

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l’ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull’ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge 31/07/2002, n. 179 recante “*Disposizioni in materia ambientale*”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l’art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell’Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 9 del 05/04/2022 recante l’emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell’Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all’Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 06/12/1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. n. 357/1997;

- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D.Lgs. 152/2006), ed in particolare l’art. 109 disciplinante l’”Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte”;
- VISTO** l’art. 109 del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 ed in particolare il comma 5-bis che recita *“Per gli interventi assoggettati a valutazione di impatto ambientale, nazionale o regionale, le autorizzazioni ambientali di cui ai commi 2 e 5 sono istruite e rilasciate dalla stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di valutazione di impatto ambientale”*;
- VISTO** il D.M. 17/10/2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22/01/2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, e in particolare l’articolo 1 “Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”;
- VISTA** la legge regionale 14/05/2009, n. 6 e in particolare l’art. 60 “Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell’art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. n. 24/01/1996, “Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino”;
- VISTO** il “Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini” redatto da APAT ed ICRAM su incarico dell’ex M.A.T.T.M.;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. n. 173 del 15/07/2016, “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- VISTO** il Manuale e linee guida n. 172/20218 “Aspetti ambientali del dragaggio di sabbie relitte ai fini di ripascimento: protocollo di monitoraggio per l’area di dragaggio” redatto da ISPRA;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale del 07/05/2015, n. 9, ed in particolare l’articolo 98 comma 6 che stabilisce che i decreti dirigenziali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana, entro il termine perentorio di sette giorni dalla data di emissione degli stessi;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68, recante “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente (nel seguito D.R.A.), recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 ed in particolare l’art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa” come modificata dall’art. 1 della L.R. 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n.

- 3 e l'art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (nel seguito “C.T.S.”) di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione 14/06/2016, n. 12 nella parte riguardante la “Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025, in precedenza regolamentata dal D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023, oggi abrogato;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 46/Gab del 28/02/2025;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022, di adeguamento del quadro normativo regionale alle “Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza” pubblicate nella G.U.R.I. n. 303 del 28 dicembre 2019, che ha, tra l'altro, abrogato il decreto assessoriale A.R.T.A. 30/03/2007 recante “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii.” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023 recante “procedure per la Valutazione di Incidenza” che ha modificato ed integrato il D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel D.R.A. l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025, in precedenza regolamentata dal D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023, oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 54/Gab del 14/03/2022 con il quale l'Autorità Ambientale ha rilasciato l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con condizioni ambientali relativo all'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di cui all'art. 109 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del “*Progetto definitivo dei Lavori di Dragaggio dell'Avamporto e delle Aree a Ponente dello Sporgente Ronciglio del Porto di Trapani*”, presentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (Codice Procedura 1296);
- VISTO** il decreto assessoriale n. 63/Gab del 25/03/2022 con il quale l'Autorità Ambientale ha disposto la conclusione con esito positivo del procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., con condizioni ambientali, per il “*Progetto definitivo dei Lavori di Dragaggio dell'Avamporto e delle Aree a Ponente dello Sporgente Ronciglio del Porto di Trapani*”, presentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (Codice Procedura 1262);
- VISTA** la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 56215 del 31/07/2024, così come integrata con nota acquisita al prot. D.R.A. n. 66214 del 23/09/2024, con la quale l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale** (nel seguito Proponente AdSP) ha depositato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> – Codice Istanza **2943** – Cod. procedura **3413**), istanza di rilascio dell'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a parziale modifica dell'autorizzazione rilasciata con D.A. n.

54/GAB del 14/03/2022 (Codice Procedura 1296) a seguito di riclassificazione di n. 24 aree unitarie ai sensi del paragrafo 2.9 del D.M. 173/2016, relativa al progetto “Porto di Trapani – Lavori di dragaggio dell'avamposto e delle aree a ponente dello Sporgente ronciaglio – CUP: I94D19000000005 - CIG: 9306653D00”;

VISTA la documentazione tecnica/amministrativa del progetto depositata dal Proponente sul Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI con n. id progressivo da 142063 a 142093, con assegnazione Codice Procedura **3413** – Classifica TP_022_VAN0022;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 75658 del 28/10/2024 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, recante:

- comunicazione di procedibilità dell'istanza e di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii.;
- avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 3413);
- trasmissione della documentazione afferente al procedimento al Nucleo di coordinamento della C.T.S. - tramite la Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 3413) per i compiti previsti dall'art. 2 comma 1 lettera b) del D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023;
- trasmissione alla Commissione Regionale Consultiva per la Pesca, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.M. 173/2016 ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 79465 del 13/11/2024 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, ha convocato audizione tecnica in data 14/11/2024 su richiesta della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) con il Proponente del progetto di che trattasi;

VISTO il verbale relativo all'audizione tecnica tra C.T.S. e Proponente tenutasi da remoto in data 13/11/2024, acquisito al prot. D.R.A. n. 89486 del 23/12/2024, dove vengono rappresentate criticità in ordine: alla definizione univoca dei volumi di sedimenti gestibili con operazioni di immersione in mare aperto; alle risultanze dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite con i provvedimenti di cui al D.A. n. 54/Gab del 14/03/2022 e al D.A. n. 63/Gab del 25/03/2022, in riferimento alle fasi ante e corso d'opera; non sono agli atti della presente procedura le risultanze delle indagini di caratterizzazione dell'area di dragaggio; in merito all'area di deposito, non è chiaro quale sia lo stato di avanzamento dei lavori e le modalità operative del refluitamento nell'area di immersione; non è presente nella documentazione l'istanza di verifica all'Autorità competente per la VInCA formulata, ai sensi del punto 13 dell'Allegato 1 al D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022 come modificato dal D.A. n. 237/Gb del 29/06/2023; non viene data chiara evidenza del rispetto delle indicazioni tecniche relative alle modalità di escavo, trasporto e immersione dei materiali dragati (vedi paragrafo 3.2 dell'allegato tecnico);

VISTA la nota prot. n. 66669 del 29/11/2024 (prot. D.R.A. n. 84031 del 29/11/2024) con la quale la Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Trapani, in riscontro alla sopra richiamata comunicazione prot. D.R.A. n. 75658 del 28/10/2024 rilevava che *“Nell'esercizio delle funzioni di controllo in capo a questo Comando ed attribuite da codesto Ente con atti epigrafati a margine, altresì imposte ad A.R.P.A., per la verifica del mantenimento delle condizioni ambientali n° 9 e n° 11 del D.A. 54/Gab e n° 2 del D.A. 63/Gab, sono stati acquisiti elementi d'informazione di seguito specificati. Come noto, la destinazione dei sedimenti dragati dal porto di Trapani è diversificata in base alla classificazione operata ai sensi dell'Allegato Tecnico del DM 173/2016 e, in particolare i sedimenti in classe “A e B”, dato il prevalente contenuto di pelite, sono destinati ad immersione a mare nell'area individuata a largo del Golfo di Custonaci, ai sensi del capitolo 3.1.1 comma 5 dell'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016, eseguendo un monitoraggio ambientale in corso d'opera. ...omissis.....In base alle evidenze prodotte con acquisizioni presso il soggetto responsabile del controllo ante e in corso d'opera, confermate dalle estrazioni A.I.S. con applicativi ufficiali in uso a questa sala operativa, è emerso che la M/N “Fabio Duo” e la M/N “Annamaria Z” hanno provveduto a conferire in mare il materiale di dragaggio sino al 15 maggio 2024 in punti rientranti soltanto nella prima sub-area d'immersione (primo spigolo basso D All.1). Risultano eseguite ulteriori suddivisioni di ogni sottozona in piccole celle corrispondenti al punto d'immersione esatto, 81 microcelle. Questa ulteriore suddivisione non è prevista in progetto, non emerge dagli atti progettuali consultati, non è frutto di programmazione ma è prodotta successivamente ad ogni immersione. (All.1) In sintesi emerge che nel periodo di riferimento siano stati scaricati 128.000 mc in un'unica sottozona da 1mnq. ...omissis.....Il sito*

di immersione autorizzato è stato individuato progettualmente per immergere un massimo 957.000 metri cubi di materiale su un fondale marino di superficie di 6 miglia nautiche quadrate. Questo dato emerge anche dalla relazione generale di progetto pagine 33-39. La previsione massima del materiale da dragare è di circa 233.000 metri cubi da immergere di cui ad oggi risulta immerso un volume di 128.100 metri cubi. In base ai dati raccolti sia dai tracciati A.I.S. che dalle acquisizioni fornite dalla direzione dei Lavori, viene interessata dalla discarica soltanto una cella di immersione, quella più vicina al porto di Trapani. Tale aspetto va senza dubbio segnalato ai fini di un omogeneo ripascimento sul fondale da ricoprire, dimensionato in funzione dei volumi di materiale da rilasciare. La superficie del sito di immersione deve essere sufficientemente estesa in rapporto alla quantità dei materiali da scaricare. A tal fine, il ricoprimento teorico medio del fondale non deve essere superiore a 5 cm, spessore che risulta generalmente compatibile con i processi di ricolonizzazione da parte degli organismi bentonici. ...omissis.....In conclusione, tutto quanto sopra analizzato appare dirimente oltre che per le valutazioni avviate nell'ambito delle odierne istruttorie, anche a garanzia della continuità delle attività già autorizzate. Infatti, a parere di chi scrive, è necessario esprimersi alla luce delle tecniche di immersione in concreto adottate in relazione all'obiettivo perseguito di un efficace spandimento cui restano subordinati gli atti autorizzatori già in vigore, volendo sottoporre tutti gli aspetti sopra menzionati all'attenta valutazione della Commissione Tecnico Scientifica e dell'Agenzia Regionale ARPA, i quali avranno cura di pronunciarsi emettendo eventuali e nuove prescrizioni oppure confermarne la piena conformità di legge riferita allo spessore massimo di ricoprimento consentito”;

VISTA

la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 89486 del 23/12/2024 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, in riscontro alla suddetta nota prot. n. 66669 del 29/11/2024 della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Trapani, *“intende chiarire eventuali dubbi sulle modalità di rilascio dei sedimenti di classe A e B nell'area di immersione. Come correttamente indicato, l'area interessata ha una capacità teorica di stoccaggio di 927.000 m³, mentre il materiale da dragare e immergere attualmente, in attesa dell'esito positivo della presente procedura, ammonta a 233.000 m³. Per quanto concerne le modalità di scarico, si precisa che la ditta incaricata del dragaggio fornisce quotidianamente, con almeno 12 ore di anticipo, a questa Autorità un piano dettagliato delle celle da dragare il giorno successivo e delle celle dell'area di immersione in cui verrà depositato il materiale dragato, qualora si tratti di sedimenti di classe A e B. Si sottolinea che, secondo quanto riferito dalla ditta esecutrice, il rilascio non avviene a nave ferma e che le celle di scarico non sono adiacenti in immersioni successive, seguendo invece un andamento a scacchiera. Questo accorgimento evita l'utilizzo di celle contigue in giorni consecutivi. Generalmente, il volume rilasciato in una singola cella è di circa 1.800 m³; considerando un'area di 200x200 m per ciascuna cella, ciò corrisponde a uno spessore di circa 4,5 cm. In merito all'utilizzo della sola sub-area D per l'immersione, si comunica che, con l'avanzamento dei lavori, è stata impiegata anche la sub-area E, mantenendo lo schema di scarico a scacchiera. Si precisa inoltre che la scelta delle sub-aree per l'immersione è stata determinata, oltre che dalle indicazioni progettuali, anche dall'esito di un incontro tra il personale dell'Autorità Portuale, la ditta esecutrice del dragaggio e una delegazione di pescatori di Trapani. In tale occasione, è stato concordato, operando sempre coerentemente all'autorizzazione ottenuta, di non impegnare l'intera area del sito di immersione, al fine di consentire la prosecuzione della pesca secondo una rotta indicata dai pescatori. Il tutto al fine di limare gli attriti sorti in fase di avvio degli sversamenti in mare. In conclusione, questa Autorità non ha rilevato criticità nell'operato della ditta esecutrice; i risultati del monitoraggio presso il sito di immersione sono perfettamente in linea con quanto previsto nel progetto iniziale”;*

VISTA

nota prot. D.R.A. n. 88129 del 17/12/2024 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, in riscontro alla nota prot. n. 32966/2024 del 02/12/2024 (prot. D.R.A. n. 84703 del 03/12/2024), trasmessa via pec dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, con la quale si intendeva trasmettere la documentazione richiesta dalla Commissione Tecnica Specialistica nel corso dell'audizione tenutasi in data 14/11/2024, ha comunicato che la suddetta documentazione unitamente al verbale di audizione devono essere presentate, esclusivamente tramite il Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento e ha messo all'attenzione di ARPA Sicilia e della Commissione Tecnica Specialistica, quanto rappresentato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Trapani con la sopra citata nota prot. n. 66669 del 29/11/2024 ai fini dell'istruttoria tecnica di propria competenza;

VISTA

la nota prot. D.R.A. n. 88154 del 17/12/2024 con la quale il Proponente, ha depositato documentazione integrativa sul Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI con n. id progressivo da

77532 a 77538, la documentazione richiesta nel verbale di audizione tecnica con la C.T.S. tenutasi in data 14/11/2024, costituita dai seguenti elaborati:

- Istanza integrazione prot. n. 32966/2024 del 02/12/2024 trasmessa via PEC in data 02/12/2024;
- Rapporto di ri-classificazione preliminare dei sedimenti redatto da CADA per conto di AdSP “Classificazione Integrativa chimica ed ecotossicologica dei sedimenti marini presso il Porto di Trapani” emesso in data 09/06/24;
- Elaborato RB-EG-02 - Rilievo morfobatimetrico di 1' pianta con tecnologia multibeam in data 21/12/2023;
- Elaborato FEO-CVD-QSCS - Quadro sinottico planimetrico di classificazione dei sedimenti distinti per opzione di gestione con l'individuazione della volumetria per singola cella di caratterizzazione riferita alla caratterizzazione 2023;
- Elaborato 5bis - Valutazione di incidenza ambientale – Opere di sversamento a mare;
- Nota Tecnica Integrativa di riscontro alla richiesta di chiarimenti del C.T.S. con verbale di audizione in data 14/11/2024;

RICHIAMATO quanto previsto dall'art. 4 comma 4 del D.M. 173/2016 e che non sono pervenute entro i termini temporali previsti pareri degli Enti competenti;

ACQUISITO il parere C.T.S. n. 20/2025 del 29/01/2025, approvato nella seduta del 29/01/2025, composto da n. 48 pagine, trasmesso al Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. n. 6769 del 05/02/2025 riportante l'attestazione di presenza dei componenti della CTS firmata dal Presidente della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto relativo a “*Lavori di dragaggio dell'avamporto e delle aree a ponente dello Sporgente Ronciglio - CUP I94D19000000005 Trapani (TP)*”, a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali riportate nel citato parere;

VALUTATO che a seguito della nuova caratterizzazione ai sensi del paragrafo 2.9 del D.M. 173/2016, eseguita nel dicembre 2023, risultano compatibili con l'immersione a mare esclusivamente i sedimenti provenienti dell'area unitaria TP_A_100_24_BIS per un volume complessivo pari a 30.000 m³, per i quali il Proponente ha previsto il prelievo di 4 campioni con valori pressoché omogenei di classe (A o B) lungo tutto il profilo di profondità indagata. Valutato altresì che, per i volumi residui da dragare nelle restanti aree unitarie TP_A_100_33_BIS, TP_A_100_29_BIS, TP_A_100_N06_BIS, TP_A_100_13_BIS, TP_A_100_16_BIS, TP_A_100_19_BIS, TP_A_100_15_BIS e TP_A_100_22_BIS, al momento la caratterizzazione non ha dimostrato la compatibilità con l'opzione di immersione a mare, e che pertanto, gli stessi dovranno essere destinati prioritariamente all'impianto di sediment washing o in alternativa a discarica;

PRESO ATTO che è decorso il termine di validità dell'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata con decreto assessoriale n. 54/Gab del 14/03/2022;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 13525 del 06/03/2025 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente con la quale è stata comunicata all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale l'irricevibilità dell'istanza di proroga (acquisita al prot. D.R.A. n. 7543 del 03/03/2025) dell'autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 di cui al sopra citato D.A. n. 54/Gab del 14/03/2025, anche in virtù del fatto che la validità delle analisi condotte nel 2019 risulta spirata;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 13507 del 06/03/2025 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, ha richiesto ai fini del rilascio del Provvedimento di Autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi del D.D.G. n. 92 del 12/02/2024, la seguente documentazione integrativa:

- copia dell'avvenuto versamento della Tassa di Concessione Governativa Regionale, prevista dal D.P.R. n. 641 del 26/10/1972 nonché dall'art. 6 della Legge Regionale n. 24/1993 secondo le modalità indicate dall'Assessorato al Bilancio – Dipartimento Finanze e Credito con la nota prot. n. 4572 del 01/03/2022;
- dichiarazione “di non coniugio” ai sensi del punto 14 del “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Aggiornamento 2022-2024, in applicazione dell'art. 1 comma 9 lettera e) della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., da rendere ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- dichiarazione da parte dei professionisti incaricati, ai sensi dell'art. 36 co 2 della L.R. 1 del 22/02/2019, attestante il pagamento delle correlate spettanze professionali;

- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 15987 del 17/03/2025 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente, ha sollecitato il Proponente a trasmettere la documentazione finale per il rilascio dell'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui alla superiore richiesta, stante tra l'altro, che in data 14/03/2025 è scaduta la validità dell'autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rilasciata con D.A. n. 54/GAB del 14/03/2022;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 24090 del 14/04/2025 con la quale il Proponente ha dato riscontro alla nota prot. D.R.A. n. 13507 del 06/03/2025, trasmettendo la documentazione finale per il rilascio dell'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di che trattasi;
- RITENUTO** di dover dichiarare concluso con parere favorevole con condizioni il procedimento ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., per il progetto relativo a "*Lavori di dragaggio dell'avamporto e delle aree a ponente dello Sporgente Ronciglio- CUP I94D19000000005 Trapani (TP)*", presentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, con l'immersione a mare esclusivamente dei sedimenti provenienti dell'area unitaria TP_A_100_24_BIS per un volume complessivo pari a 30.000 m³;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A TERMINE** delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

si rilascia l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 comma 2 D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto relativo a "*Lavori di dragaggio dell'avamporto e delle aree a ponente dello Sporgente Ronciglio- CUP I94D19000000005 Trapani (TP)*", all'**Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale**, Codice Progetto **TP_022_VAN0022**, Codice Procedura n. **3413** con l'immersione a mare esclusivamente dei sedimenti provenienti dell'area unitaria TP_A_100_24_BIS per un volume complessivo pari a 30.000 m³, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Prescrizione n.1	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>I sedimenti dragati dovranno essere gestiti secondo le opzioni previste nel D.M. 15 luglio 2016, n. 173. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allo stato attuale tra i sedimenti oggetto di riclassificazione si ritengono compatibili con l'immersione a mare esclusivamente i sedimenti provenienti dall'area unitaria TP_A_100_24_BIS; - i sedimenti da sottoporre all'impianto di sediment washing potranno essere dragati soltanto successivamente al prelievo dei sedimenti destinati all'immersione a mare, al fine di prevenire ogni tipo di contaminazione; - nel computo dei volumi di sedimento da destinare all'immersione a mare occorre tenere conto del grado di accuratezza tecnica [cd: overdredging] stimato per il mezzo di dragaggio utilizzato; <p>Il proponente dovrà aggiornare il progetto esecutivo, tenendo conto delle superiori determinazioni, provvedendo a:</p> <p>a - definire chiaramente i volumi relativi alle diverse opzioni di gestione per ciascuna area unitaria;</p> <p>b - rappresentare graficamente le aree unitarie soggette a dragaggio (con relativi volumi dei sedimenti e quote di prelievo), differenziando tra quelle i cui sedimenti sono destinati all'immersione a mare, quelli destinati all'impianto di sediment washing e quelli che si intende eventualmente avviare a discarica o mantenere in loco, nelle more di eventuali ulteriori indagini di maggior dettaglio; nel computo dei quantitativi di sedimento da dragare dovrà essere esplicitata l'eventuale percentuale di incidenza da overdredging, mentre non è possibile prevedere ulteriori percentuali di "tolleranza";</p>

	<p>c - produrre un cronoprogramma delle attività da cui si evinca che i sedimenti da sottoporre all'impianto di sediment washing saranno dragati successivamente al prelievo dei sedimenti destinati all'immersione a mare;</p> <p>d- nel caso di conferimento a discarica di sedimenti non compatibili con l'immersione a mare, dovrà essere indicato l'esatto sito di conferimento;</p> <p>e- produrre mappa con la localizzazione delle aree di nursery descritte;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto - Guardia costiera
Prescrizione n.2	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Misure precauzionali
Oggetto della prescrizione	A titolo precauzionale, il proponente dovrà produrre un Piano di intervento da adottare nel caso di eventuali perdite accidentali di idrocarburi o altre sostanze potenzialmente inquinanti connesse alle attività di dragaggio e deposito dei sedimenti (kit antisversamento, assorbenti minerali, etc...).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione
Ente vigilante	Capitaneria di Porto - Guardia costiera
Enti coinvolti	
Prescrizione n. 3	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti tecnici esecutivi
Oggetto della prescrizione	<p>a- Le attività di dragaggio e refluimento dovranno essere eseguite in condizioni di mare calmo, ossia quando l'altezza d'onda significativa non supera i 50 cm, e in assenza di forti correnti, al fine di evitare fenomeni di intorbidimento delle acque e di dispersione dei sedimenti;</p> <p>b - Durante le operazioni di dragaggio e di deposito dovranno essere attuate opportune misure mitigative per evitare la diffusione di frammenti vivi di <i>Caulerpa taxifolia</i>;</p> <p>c- Al fine di scongiurare la contaminazione dei sedimenti compatibili con l'opzione di gestione dell'immersione a mare, all'interno del porto il proponente non potrà movimentare in alcun modo i sedimenti di classi di qualità diverse da A e B, fino al termine delle operazioni di prelievo dei sedimenti destinati all'immersione a mare;</p> <p>d- il refluimento dei sedimenti nell'area di deposito dovrà avvenire all'interno di un'area opportunamente conterminata dal posizionamento di panne antitorbidità galleggianti con gonn.</p> <p>e - durante le operazioni di immersione a mare dei sedimenti dovrà essere monitorata la torbidità nei siti di controllo.</p> <p>f - in merito alle attività di trasporto dei materiali dalla zona di escavo a quella di deposito (punto 3.3.2 D.M. n. 173/2016), dovranno essere utilizzati strumenti di navigazione di precisione per il monitoraggio in tempo reale delle rotte seguite durante il trasporto, che devono essere rese disponibili su richiesta degli organismi di controllo, ed eseguiti opportuni controlli relativi ai mezzi navali, atti a prevenire dispersioni e rilasci accidentali di sedimenti; inoltre, dovrà essere posta attenzione ad eventuali sversamenti accidentali di olii, carburante e sedimenti lungo il tragitto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Capitaneria di Porto - Guardia costiera

Enti coinvolti	
Prescrizione n. 4	
Macrofase	<i>Ante- Corso d'opera - Post operam</i>
Fase	Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale linea di costa
Oggetto della prescrizione	Tenuto conto degli eventuali effetti di avanzamento/arretramento della linea di costa correlati alla realizzazione delle opere, il Piano di Monitoraggio dovrà essere redatto anche in funzione dell'evoluzione della linea di costa ad intervalli di tempo (1-3-5-10-20 anni). I report con gli esiti delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi secondo la tempistica definita nel Piano di Monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto - Guardia costiera
Prescrizione n. 5	
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere e Fase di fine lavori
Ambito di applicazione	Ambiente idrico - Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi – Mitigazioni - Siti Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>L'esecuzione dei lavori deve avvenire nel rispetto delle misure di conservazione della ZSC ITA010007, della ZPS ITA010028, della ZSC ITA010025, adottando nella fase di cantiere ogni opportuna misura volta alla prevenzione e mitigazione di eventuali rischi di danneggiamento della flora e alla fauna e delle aree protette. Dovranno essere rispettate le prescrizioni/raccomandazioni disposte dal Serv. 3 - Aree Naturali Protette - dell'ARTA, giusta nota prot. n. 53527 del 02/08/2021, ovvero:</p> <p><i>“per quanto riguarda le potenziali interferenze con la ZSC ITA010007 e la ZPS ITA010028, si confermano le raccomandazioni dettate dallo Studio di Incidenza, che di seguito si riportano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - - utilizzare durante i lavori delle panne di contenimento antinquinamento che contengano la diffusione della torbidità delle acque; - - utilizzare mezzi che riducano al minimo sia le emissioni in atmosfera che il rumore. <p><i>-- in fase di monitoraggio ambientale Ante Operam, per i punti di monitoraggio posti esternamente al porto di Trapani, per tutti i parametri andranno definiti degli indicatori statistici che prendano in considerazione non soltanto il singolo parametro, ma la totalità del dataset analitico. Gli indicatori dovranno essere in grado di descrivere efficacemente e tempestivamente qualsiasi variazione o impatto che l'opera possa produrre sull'end point ecologico analizzato.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le potenziali interferenze con la ZSC ITA010025, in merito alle operazioni di rilascio dei sedimenti, si confermano le prescrizioni dettate nello Studio di Incidenza e che di seguito si riportano.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-- sarà eseguito il monitoraggio ambientale, esteso alle componenti biotiche e abiotiche, nelle fasi ante, in corso e post operam.</i> <i>-- in fase di monitoraggio ambientale Ante Operam, nello specifico per i siti di controllo posti in prossimità del sito di immersione, per tutti i parametri andranno definiti degli indicatori statistici che prendano in considerazione non soltanto il singolo parametro, ma la totalità del dataset analitico. Gli indicatori dovranno essere in grado di descrivere efficacemente e tempestivamente qualsiasi variazione o impatto che l'opera possa produrre sull'end point ecologico analizzato.</i> <p><i>Inoltre, si prescrive quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-- nell'area di rilascio dei sedimenti saranno monitorati sia in fase pre, durante e post operam i parametri di qualità della colonna d'acqua, saranno monitorati nella stessa maniera lo stato di conservazione della</i>

	<i>prateria di Posidonia oceanica e lo stato di conservazione degli habitat a coralligeno; dovranno essere previsti sistemi di contenimento della dispersione dei sedimenti.- Il rilascio dei sedimenti non potrà essere effettuato nel periodo di riproduzione della Posidonia oceanica e della Caretta caretta.”;</i>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere e Fase di fine lavori
Ente vigilante	Serv. 3 - Aree Naturali Protette - ARTA
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto - Guardia costiera
Prescrizione n. 6	
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ecosistemi marini
Oggetto della prescrizione	E' fatto assoluto divieto di immersione in mare dei materiali su habitat protetti e specie di interesse conservazionistico, quali i banchi di <i>Posidonia Oceanica</i> o il Coralligeno e nelle aree ad essi limitrofe.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Capitaneria di Porto - Guardia costiera
Enti coinvolti	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere C.T.S. n. 20/2025 del 29/01/2025, composto da n. 48 di pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono espone le motivazioni della decisione di cui all'art. 1.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale e per le finalità di cui all'art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base delle informazioni contenute nella documentazione progettuale depositata dal proponente, consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura n. **3413**).

Articolo 4

La presente autorizzazione, ex art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. autorizza l'immersione a mare esclusivamente dei sedimenti provenienti dell'area unitaria TP_A_100_24_BIS per un volume complessivo pari a 30.000 m³. I volumi residui da dragare nelle restanti aree unitarie TP_A_100_33 BIS, TP_A_100_29 BIS, TP_A_100_24 BIS e TP_A_100_22 BIS, dovranno essere destinati prioritariamente all'impianto di sediment washing o in alternativa a discarica.

Articolo 5

La presente autorizzazione, ex art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è valida per l'intera durata dei lavori e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, ai sensi del D.M. 173/2016. L'autorità competente, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.M. 173/2016, su richiesta, può prorogare la validità dell'autorizzazione rilasciata di ulteriori trentasei mesi.

Articolo 6

È fatto obbligo al proponente di trasmettere il progetto esecutivo al Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente per le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.M. 173/2016. Il progetto esecutivo dovrà definire i volumi relativi alle diverse opzioni di gestione per ciascuna area unitaria, pena la decadenza del presente provvedimento. È fatto obbligo al proponente di comunicare l'inizio e la fine dei lavori.

Articolo 7

La vigilanza sul regolare svolgimento delle attività viene espletata dal Corpo delle capitanerie di porto - Guardia

costiera territorialmente competente, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.M. 173/2016. Restano in capo al medesimo Corpo e agli altri organi di polizia giudiziaria, in conformità all'art. 135 comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.

Articolo 8

Il presente decreto sarà pubblicato, integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, in ossequio all'art. 98 comma 6 della legge regionale 9/2015 nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. **3413**, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 09/05/2025

Il Dirigente Generale
Calogero Beringheli

